

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA****COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 2221 del 02/05/2013****Prot n° 201208972 del 19/12/2012****Ditta proponente** Co.Re.M. s.c.a.r.l.**Oggetto** Impianto trattamento rifiuti inerti non pericolosi**Comune dell'intervento** L'AQUILA **Località** zona industriale di Bazzano**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.**Tipologia progettuale** D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7, lettera z.b.**Presenti (in seconda convocazione)****Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale** ing. Di Meo**Dirigente Conservazione Natura****Dirigente Attività Estrattive:** ing. Faieta**Dirigente Servizio Amministrativo:****Segr. Gen. Autorità Bacino** dott. Del Sordo (delegato)**Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)**Dirigente Rifiuti:****Dirigente delegato della Provincia.****Comandante Prov.le CFS - TE****Comandante Prov.le CFS - AQ** Comm.c. dott. Rampini (delegato)**Comandante Prov.le CFS - CH****Comandante Prov.le CFS - PE****Dirigente Tecnico AT****Dirigente Tecnico CP:**

ing. De Santis

**Relazione istruttoria**

Istruttore

geom. Di Ventura

vedi sintesi allegata

**Osservazioni pervenute**

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Co.Re.M. s.c.a.r.l.





## GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Impianto trattamento rifiuti inerti non pericolosi

da realizzarsi nel Comune di L'AQUILA

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME PARERE****FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI**

1. Prima di qualunque tipo di attività deve essere effettuata la conclusione della procedura ai sensi dell'art. 245 del D. Lgs. 152/2006.
2. Vanno effettuati la raccolta e il trattamento di tutte le acque meteoriche che entrano in contatto con i rifiuti.
3. Viene stralciato il codice CER 200301.
4. Effettuare una campagna di monitoraggio acustico post operam al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge in fase di esercizio.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott. Del Sordo (delegato)

ing. Faieta

Comm.c. dott. Rampini (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



## Sintesi dell'intervento

Lo studio "preliminare ambientale" ed il progetto ad esso collegato, redatti ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e con i contenuti di cui all'allegato V del citato Decreto, sono finalizzati all'ottenimento dell'autorizzazione che riguarda un'attività di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi (inerti provenienti da demolizioni e costruzioni edili).

Detta attività rientra nelle categorie di opere, da assoggettare a "verifica di assoggettabilità", di cui all'allegato IV, punto 7, lettera z.b del D.Lgs. 152/06: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152".

La citata attività sarà svolta in un'area, a tale scopo adibita, sita all'interno della "zona industriale di Bazzano" ed esercita dalla ditta Co.Re.M. s.c.a.r.l. avente sede in via G.Carducci, 30 nel comune di L'Aquila.

Conformemente a quanto previsto dalla legislazione vigente e dalle "linee guida per la redazione dello Studio Preliminare Ambientale della Regione Abruzzo" lo studio in esame è stato articolato attraverso le seguenti fasi:

- quadro di riferimento programmatico;
- quadro di riferimento progettuale;
- quadro di riferimento ambientale;
- analisi e valutazione dei potenziali impatti.

Nel "quadro di riferimento programmatico" sono stati presi in considerazione ed analizzati i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione territoriale:

- Piano Regionale Paesistico (P.R.P.);
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano Stralcio Difesa Alluvioni (P.S.D.A.);
- Piano Regolatore Territoriale Esecutivo (P.R.T.E.);
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti (P.R.G.R.);
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.).

Dai citati strumenti risulta che l'area interessata dall'impianto non risulta assoggettata a vincolo paesaggistico, che non ricade all'interno del vigente P.R.P., non è interessata da dissesti e non presenta rischi (P.A.I.), non rientra in aree a rischio inondazione del vigente P.S.D.A., ricade all'interno della zona "A - zona industriale", del vigente piano regolatore territoriale, con uso industriale e commerciale; risulta essere in linea con i principi fondamentali dei piani Regionale e Provinciale di Gestione dei Rifiuti in vigore.

Rispetto ai criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/2007, per gli aspetti strettamente legati alla fase di valutazione ambientale, si rileva che l'area di impianto dista circa 500 metri dall'abitato della frazione di Onna, circa 1,2 chilometri dagli abitati delle frazioni di San Gregorio e di Paganica e circa 2 chilometri dall'abitato della frazione di Bazzano; la stessa dista circa 500 metri da una funzione sensibile rappresentata da una struttura scolastica (scuola di Onna), mentre nel raggio di 300 metri si trovano alcune case sparse.

Il sito in cui sarà ubicato l'impianto, della superficie di circa 1 Ha, è censito, nel nuovo catasto terreni di L'Aquila, al foglio 30 particelle nn. 1662, 1663, 146, 1590, 1591, 1592, 1593, 149, 150, 156, 394, 395, 396, 417, 418, 525, 547, 1594, 846, 847, 1563; lo stesso è caratterizzato da un'ampia superficie pianeggiante opportunamente pavimentata con conglomerato bituminoso.

Le acque meteoriche vengono raccolte da una rete drenante interrata e convogliate in una vasca di raccolta provvista di sistema di scolmatura, nella vasca si lasciano sedimentare le acque raccolte che vengono poi pompate, attraverso un disoleatore che funziona da filtro, verso la rete consortile delle acque nere; i fanghi prodotti dalla sedimentazione e la frazione oleosa separata saranno gestiti nel rispetto della normativa vigente ed avviati a recupero/smaltimento tramite ditte autorizzate; le acque di seconda pioggia vengono, invece, fatte fluire direttamente verso la rete consortile delle acque bianche.





L'impianto sarà munito di un sistema di abbattimento delle polveri, create dall'attività e dalla movimentazione degli inerti, che funziona attraverso idranti a getto d'acqua nebulizzata.

All'interno dell'area di impianto saranno posti una pesa collegata ad un box di controllo oltre ad uno stabile da adibire a uffici e servizi vari.

L'attività di recupero verrà svolta per mezzo di un trituratore mobile della potenzialità massima di trattamento di 230 t/h; la materia prima/seconda prodotta verrà commercializzata, se rispondente alle caratteristiche richieste per legge, oppure reimpressa nell'impianto di recupero o, in ultima analisi, avviata ad altro impianto.

La tipologia dei rifiuti da avviare al trattamento sarà quella riportata nella seguente tabella:

<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE RIFIUTO</b>
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramica
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	Rifiuti misti da costruzioni e demolizioni, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati

L'accessibilità all'impianto è garantita dalla presenza di una completa ed articolata rete viaria, rappresentata dalla S.S. n. 17 e dalla S.S. 17 bis, che mettono in comunicazione il sito dell'impianto con l'autostrada A24 e la città dell'Aquila; mentre la viabilità locale è garantita dalle infrastrutture viarie di "via Vinciali" e "SS 17 bis a".

Si stima che il flusso di automezzi in ingresso sarà pari a circa 25 mezzi/giorno (50 passaggi vuoto per pieno); considerando che l'orario di conferimenti sia limitato ad 8 h/giorno, si prevede un flusso veicolare pari a circa 3 (6 passaggi vuoto per pieno) transiti orari.

Infine si sono presi in considerazione i potenziali impatti e le misure di mitigazione atte a rendere compatibile l'intervento concludendo che in considerazione dell'ubicazione dell'impianto (zona industriale), della distanza dai centri abitati e delle opere di mitigazione quali l'impermeabilizzazione delle aree interessate, l'uso di mezzi conformi alle normative sulle emissioni, la previsione di impianto di abbattimento delle polveri ecc. , l'impianto comporta un impatto che si ritiene basso.

Agli atti progettuali sono allegate due specifiche relazioni, redatte da tecnici abilitati, che riguardano rispettivamente la "valutazione sull'impatto acustico" e la valutazione sulla dispersione delle polveri; non risulta presente una specifica relazione geologica ma solo dati geologici, geomorfologici, idrogeologici ed idrologici, inseriti nello studio preliminare ambientale.

Dalla relazione sull'impatto acustico si rileva che il clima acustico ante-opera è caratterizzato dal traffico veicolare, sulla S.S. 17 bis e sulla strada comunale via Vinciali, e dalle attività industriali adiacenti al sito interessato dall'intervento; lo stesso è stato rilevato attraverso specifiche misure effettuate nel periodo dal 22 agosto al 4 settembre 2012.

A tale clima acustico è stato aggiunto quello rilevato da un impianto simile in funzione; da tali dati, con l'ausilio di modelli matematici, si è calcolato che il rumore ambientale, nei pressi di edifici residenziali posti a circa 200 mt. dall'impianto, sia pari a 49,0 dB(A) mentre il rumore ambientale stimato nei pressi dei capannoni industriali più prossimi all'impianto sarà pari a 65,5dB(A); si prevede che dopo la messa in servizio dell'impianto verranno effettuate nuove misurazioni al fine di verificare i livelli di rumore effettivamente prodotti.



Lo stesso principio è stato seguito per la valutazione della dispersione e della ricaduta al suolo di polveri sospese; a tal fine si è prima caratterizzata la polverosità del sito interessato mediante rilievi effettuati il giorno 18 ottobre 2012 in posizioni ritenute significative, tale polverosità ambientale è sostanzialmente dipendente dal traffico veicolare civile della vicina SS17 e dalle adiacenti attività produttive del nucleo.

Per il calcolo sulla nube e sulla ricaduta degli inquinanti è stato utilizzato un software di calcolo che si basa su modello matematico del pennacchio di aerodispersi (Gaussiano), coadiuvato da equazioni per il galleggiamento (Briggs).

Dalle simulazioni effettuate, introducendo i dati a disposizione e confrontandoli con i valori di polverosità della zona ante operam, emerge chiaramente che, adottando le misure di attenuazione previste, l'impianto in oggetto non incrementerebbe in maniera significativa i livelli di inquinamento da polveri già presente in zona; si evince, inoltre, che le zone di concentrazione massima degli inquinanti non interessano nessun centro abitato, né alcun sito sensibile.

Nello "studio" in esame la Ditta dichiara che nell'ambito delle attività di indagine preliminare ambientale, a supporto della progettazione, relativa all'impianto in oggetto, è stato rilevato un pericolo di contaminazione del sottosuolo, derivante dall'interramento nel sito interessato di rifiuti (con ogni probabilità urbani e/o assimilabili), a fronte del quale è stata inoltrata agli enti competenti una specifica comunicazione ai sensi del comma 2, dell'art. 245 del D. Lgs. 152/06.



A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long tail, located in the bottom right corner of the page.